

- descrizione esaustiva dell'iniziativa, anche in relazione ai criteri di cui all'art.13 del Regolamento

Zerapixel, è un festival dedicato alla fotografia tradizionale-chimica, anche detta argentea e/o sperimentale e creativa. Nasce nel 2014 dall'idea di due associazioni triestine: Acquamarina e Officina Istantanea, nelle persone dei presidenti: Annamaria Castellan (Acquamarina), Massimiliano Muner (Officina Istantanea) e Michela Scagnetti alle quali si aggiungeranno l'anno successivo il Direttore Artistico Ennio Demarin, Giacomo Frullani e Fabio Rinaldi. Fotografia Zero Pixel, nel 2020 rinominato Zerapixel Festival, riscuote da subito grande interesse da parte di un pubblico, sempre più vasto, dove spiccano molti giovani. La formula del Festival consiste nella realizzazione di una mostra collettiva e a corollario una serie di mostre di artisti internazionali e nazionali particolarmente meritevoli che hanno realizzato delle mostre sul tema del Festival ed ancora la proposta di approfondimenti culturali come incontri con l'autore, presentazioni di libri, performance e workshop. Il Festival propone una mostra collettiva, che porta come titolo il tema del Festival, che è la mostra principale, ad essa partecipano fotografi di chiara fama internazionale e nazionale e giovani promesse della fotografia (30/35 fotografi italiani, sloveni, croati, tedeschi, francesi, spagnoli, fotografi d'oltre oceano: americani, messicani, giapponesi, tra i quali giovani talenti di successo). Nei precedenti Festival hanno partecipato nomi noti della fotografia regionale come Ugo Borsatti, Roberto Kusterle, Sergio Scabar, Guido Cecere, Ennio Demarin, Adriano Perini, Roberto Pastrovicchio, Fabio Rinaldi, Maurizio Frullani, Mario Sillani Djerahian, Maurizio Galimberti ed ancora molti altri. Tutti fotografi che utilizzano tecniche "zeopixel". La maggior parte dei fotografi partecipanti realizzano opere uniche appositamente per il festival interpretando il tema annuale. Nell'ambito della mostra collettiva del festival è stato indetto un Premio dedicato al grande fotografo isontino Sergio Scabar, punta di diamante della fotografia internazionale, rimasto sempre federe alla fotografia, da lui definita, alchemica ai Sali d'Argento. Il 2021 vedrà la mostra del secondo premio. La giuria formata dal fotografo e giornalista de La Repubblica Michele Smargiassi, la critica fotografica e docente Angela Madesani assieme alla vedova Lucia Comuzzi Scabar individueranno l'opera a cui affidare il terzo premio. Al vincitore verrà allestita una mostra personale e le sue opere inserite nel catalogo generale del Festival. Come ormai tradizione la mostra collettiva CORPO verrà allestita presso la Biblioteca Statale Stelio Crise di Trieste (18/1/2020-10/01/2021). Il festival ogni anno propone un tema diverso e dopo Anno 0, Food, Noise, Plastica, Terra e Eureka! Musica, l'ottava edizione parlerà di CORPO.

(continuare la descrizione nel riquadro a pagina seguente)

Sarà sicuramente una grande sfida sia per gli organizzatori, sia per i fotografi che dovranno rappresentare un tema "classico". L'invito da parte degli organizzatori è quello di rappresentare CORPO inteso in modo ampio per offrire un ventaglio di interpretazioni sia della totalità sia del dettaglio, la sua trasfigurazione sino ad arrivare all'Anima. Ulteriore stimolo per i fotografi partecipanti al Festival sarà l'invito ad ispirarsi al sommo poeta Dante Alighieri, del quale nel 2021 ricorrono i 700 anni della sua morte. Nella Divina Commedia, Dante descrisse anime dannate, quelle in attesa di salvezza e quelle beatificate, angeli e demoni, dalla quale i fotografi potranno attingere per rappresentare il tormento e/o il tripudio. Durante il periodo del Festival (solitamente un mese) verranno realizzate circa 10 mostre tra Trieste, Tolmezzo, Ronchi dei Legionari, Gorizia, Palmanova, Sacile e Umago in Croazia, 1 conferenza stampa, 2 giornate di pre-festival presso il Mercatino d'Arte Barbacan Produce; 6 incontri/conferenze/presentazioni di libri; 5 laboratori/workshop sulle tecniche antiche, tecniche tradizionali, sperimentali e polaroid. Il festival è proposto nell'ottica di creare una rete sempre più grande tra Amministrazioni pubbliche e private, Enti e Associazioni che si occupano di fotografia Zerapixel al fine di mantenere viva la tradizione fotografica argentina a livello locale ma anche internazionale consolidando le collaborazioni già in essere e acquisendone delle nuove. La direzione artistica dello ZPF è di Ennio Demarin, mentre il coordinamento dei Partner, l'organizzazione e la direzione scientifica è di Annamaria Castellan. Per l'ottava edizione del Festival Zerapixel si desidera fare un cambiamento che consiste nel concentrare sia le mostre che gli eventi collaterali presso il Magazzino 26 per far in modo che diventi il punto di riferimento sia per tutti i fotografi, sia per i cultori di questa arte che per tutto il pubblico compreso il turismo culturale. Pertanto si chiede la concessione di tutte le sale libere del Magazzino 26 per l'allestimento delle mostre programmate a Trieste (le mostre collettive dei partner messicani, giapponesi, sloveni e croati, la mostra più importante del festival - verrà invitato un fotografo di caratura internazionale - e per il secondo premio Scabar). Si proporranno anche degli incontri come presentazioni di libri, conferenze e workshop a tal proposito verranno create tra il percorso espositivo delle mostre delle isole dedicate ad approfondimenti della cultura fotografica analogica. Infine, nel caso che ci fosse ancora il problema della pandemia il Festival verrà proposto in streaming in attesa di poter in un momento successivo presentare al pubblico la manifestazione.

• finalità dell'iniziativa

La formula dello Zerapixel Festival è quella di dare, a chi si occupa di fotografia e chi desidera conoscerla, approfondimenti culturali e nuovi spunti e/o stimoli all'espressione artistica e creativa:

- con la mostra collettiva tematica e le mostre collaterali di Maestri, che hanno scritto la storia della fotografia e che hanno creato nuove metodologie fotografiche, ma anche di giovani fotografi emergenti;
- con gli approfondimenti come gli incontri, conferenze, presentazioni di libri di grandi maestri e di fotografi giovani emergenti, con workshop sulle tecniche antiche o quelle tradizionali trattati sempre da professionisti esperti,
- il consolidamento delle precedenti collaborazioni e partenariati coinvolgendo maggiormente gli enti ed associazioni partner nel proporre e realizzare attività presso le loro sedi.

Le novità dell'ottava edizione del ZPF sono:

- il coinvolgimento di gruppi fotografici italiani ed esteri che si occupano di cultura fotografica come il Gruppo fotografico Senigallia che nasce con il grande maestro Mario Giacomelli, il Circolo Culturale Fotografico Carnico capeggiato dal Prof. Dino Zanier, il gruppo di fotografi messicani Gabinete Fotografico di Puebla che coltivano la tradizione fotografica messicana e il gruppo di fotografi 120 Love di Tokyo e la loro cultura fotografica orientale;
- aver stipulato un accordo di collaborazione culturale con Consorzio Culturale del Monfalconese che conserva un archivio fotografico
- l'idea di concentrare tutte le attività del Festival in un unico luogo che avremmo individuato negli spazi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste logo dove invitare e convogliare il pubblico di ogni genere, dal turismo culturale ad appassionati dell'arte fotografica.

• pubblico/utenza a cui si rivolge l'iniziativa

L'ottava edizione dello ZPF avrà una valenza internazionale proprio dalla partecipazione di due nuovi partner come il gruppo 120Love di Tokyo che presenteranno una mostra fotografica collettiva sul tema del Festival. La mostra collettiva sarà curata dal Professore americano docente di fotografia a Tokyo, Paul del Rosario. Anche il gruppo di fotografi messicani Gabinete Fotografico di Puebla, capeggiati dalla docente e fotografa Angela Arziniaga che sarà la curatrice della mostra collettiva messicana. Il Festival vedrà anche la partecipazione di altri due gruppi di fotografi: uno sloveno selezionato da parte della curatrice Barbara Ceferin titolare della Galerija Fotografija di Lubiana e uno croato curato dal fotografo Robert Sironi titolare della Grin Gallery di Umago, da 5 anni partner del festival. La maggior parte delle mostre e dei workshop verranno proposti presso gli ampi spazi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste capienti e splendidi contenitori particolarmente adatti per le esposizioni fotografiche. Quindi le mostre collettive dei fotografi giapponesi, messicani, sloveni e croati si conta di presentarli presso questa sede che potrà diventare punto di riferimento del turismo culturale fotografico.

L'evento si rivolge a un pubblico molto ampio ed eterogeneo, da chi si occupa di fotografia a chi vuole approcciarsi, i giovani sono molto incuriositi dalle tecniche antiche, ad amanti dell'arte e a semplici curiosi. La fotografia è molto amata e praticata praticamente da ogni persona di ogni età.